

IL QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA: "OGGI È LA GIORNATA PER LA SALUTE E LA SICUREZZA, I DATI DELL'OSSERVATORIO DI MESTRE. MORTI SUL LAVORO, BASILICATA IN ZONA ROSSA."

## Oggi è la Giornata per la salute e la sicurezza, i dati dell'Osservatorio di Mestre

# Morti sul lavoro, Basilicata in zona rossa

LA BASILICATA è tra le regioni in "zona rossa" quanto al tasso di incidenza degli infortuni mortali sul lavoro. È il triste dato che emerge dall'Osservatorio Sicurezza sul lavoro Vega Engineering di Mestre in concomitanza con la Giornata mondiale per la salute e la sicurezza su lavoro, che si celebra oggi, 28 aprile.

«Una giornata importante per riflettere sulla tragedia quotidiana delle morti sul lavoro e per introdurre nella quotidianità produttiva del nostro Paese tutte le procedure utili alla prevenzione degli infortuni gravi e mortali. Un'occasione di riflessione per i formatori, i responsabili della sicurezza aziendale e per i datori di lavoro», afferma Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio, da tre decenni in prima linea sul fronte della sicurezza dei lavoratori, che lancia un appello a tutti coloro che si occupano di sicurezza nel nostro Paese: «Non si può arrivare alla fine di ogni anno contando sempre oltre mille vittime – insiste Rossato – , non è possibile vedere come i lavoratori siano sempre protagonisti delle stesse tragedie. Esiste una normativa ben strutturata nel nostro Paese per prevenire gli infortuni. Basterebbe applicarla in modo più capillare».

La situazione è drammatica per l'Italia. Stando alla più recente elaborazione statistica dell'Osservatorio mestrino, sono 1.090 i lavoratori che da gennaio a dicembre 2022 hanno perso la vita da Nord a Sud con una media di oltre 90 vittime al mese: oltre 20 decessi alla settimana e almeno 3 infortuni mortali al giorno. Sono 790 gli infortuni mortali verificatisi in occasione di lavoro e 300 in itinere (cresciuti del 21% rispetto all'anno precedente quando era maggiormente diffuso lo smart working). Nel periodo gennaio-dicembre 2021, invece, i decessi totali erano 1.221 e quindi si osserva un decremento della mortalità (-10,7%), ma solo apparente. Infatti, nel 2022 sono quasi sparite le vittime Covid (10 su 1.090 secondo gli ultimi dati dispo-

nibili di fine dicembre 2022). Nel 2021, invece, costituivano tragicamente quasi un quarto dei decessi sul lavoro (294 su 1221). Ciò significa che gli infortuni mortali "non Covid" sono cresciuti del 17% passando dai 927 di fine dicembre 2021 ai 1.080 del 2022. «E purtroppo – evidenzia Rossato – siamo consapevoli di come in questo drammatico bilancio restino fuori molti altri decessi. Quelli che appartengono all'economia sommersa e tutti i lavoratori che non sono assicurati Inail».

Ma ciò che conta davvero nello studio dell'emergenza è il rischio reale di morte dei lavoratori, regione per regione. «Si tratta dell'indice di incidenza della mortalità - spiega il presidente dell'Osservatorio - , cioè il rapporto degli infortuni mortali rispetto alla popolazione lavorativa regionale e provinciale, la cui media in Italia alla fine del 2022 è di 35 decessi ogni milione di occupati».

Sulla base dell'incidenza degli infortuni mortali, l'Osservatorio Vega definisce mensilmente la zonizzazione del rischio di morte per i lavoratori del nostro Paese. Ebbene, a finire in zona rossa alla fine del 2022, con un'incidenza superiore a più 25% rispetto alla media nazionale (indice di incidenza medio, pari a 35 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori) sono, come detto, la Basilicata e Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Marche, Umbria e Campania. Mentre in zona arancione ci sono Puglia, Calabria, Sicilia, Piemonte, Toscana e Veneto.

Infine, i lavoratori che rischiano maggiormente la vita sul lavoro sono stranieri e gli over 65 anni. L'analisi svela che gli stranieri registrano 66,5 morti ogni milione di occupati, contro 31,5 italiani. Gli ultrasessantacinquenni, invece, registrano 93,6 infortuni mortali ogni milione di occupati. Quanto a denunce totali di infortunio, sono i giovani ad indossare la maglia nera: nel 2022 sono state 76.269 le denunce tra i 15 e i 24 anni. Doppie e anche triple rispetto alle altre fasce d'età.

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Quotidiano del Sud Ed. Basilicata con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering